Oggetto: Richieste da parte del consiglio degli studenti e di una parte del corpo docente riguardanti la situazione nella striscia di Gaza		
N. o.d.g.: 2.i	**SA 31.10.2025**	**UOR: OGD**

Il Senato Accademico della SISSA

Prende atto delle richieste formulate dal Consiglio degli Allievi e da una parte del corpo docente in merito alla situazione umanitaria e politica nei territori palestinesi, e in particolare nella Striscia di Gaza, allegati al punto 14 del verbale della riunione del Senato Accademico del 21 ottobre 2025.

Riconosce il valore delle iniziative, in linea con la consapevolezza che la SISSA e il sistema universitario in generale costituiscano sedi privilegiate di pensiero critico, che acquisisce particolare forza nell'ambito delle proprie competenze accademiche.

Riconosce e promuove il senso di comunità che da sempre caratterizza la Scuola in uno spirito di condivisione, dialogo e confronto, nel rispetto delle molteplici sensibilità e delle minoranze.

Esprime sollievo e soddisfazione per gli spiragli aperti dal seppur fragile cessate il fuoco, per la liberazione degli ostaggi, e per l'avvio di un processo di pace che possa finalmente garantire la sicurezza, la dignità e la prosperità delle popolazioni di Gaza, Cisgiordania e Israele, ponendo fine alle inaccettabili sofferenze patite dalla popolazione della Striscia di Gaza e della Cisgiordania nonché dagli ostaggi, e dalle loro famiglie, detenuti a seguito del brutale attacco terroristico di Hamas.

Auspica inoltre che tale processo conduca a una pace effettiva e duratura, fondata sul rispetto del diritto internazionale, sulle risoluzioni ONU 181, 194 e 242, sulla tutela dei diritti umani e sulla prevenzione di ogni forma di violenza indiscriminata e oppressione e che tenga conto del legittimo anelito della popolazione palestinese alla costituzione di un proprio Stato così come della legittimità dello Stato di Israele.

Come istituzione universitaria, la SISSA ribadisce la convinzione che l'educazione, la conoscenza e la ricerca scientifica costituiscano il seme del futuro di ogni popolo. Affinché questo futuro non venga compromesso dalla sistematica distruzione delle strutture educative e universitarie che ha avuto luogo nella Striscia di Gaza, e nell'affermare il ruolo centrale della collaborazione scientifica internazionale come strumento di pace e di progresso, la SISSA sostiene ogni iniziativa volta alla ricostruzione del sistema della formazione e della ricerca palestinese, anche in segno di concreta vicinanza alle popolazioni colpite dal conflitto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Senato Accademico della SISSA delibera quanto segue. La SISSA:

- si impegna a identificare risorse per sostenere studenti e ricercatori visitatori nell'ambito dei programmi della SISSA dedicati alla tutela degli scienziati a rischio e alla promozione della cooperazione internazionale;
- si impegna a contribuire, nell'ambito delle proprie competenze e specificità, alle iniziative intraprese e sostenute dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e da altre reti nazionali e internazionali, quali il programma IUPALS (Italian Universities for Palestinian Students);
- si impegna a valutare le collaborazioni scientifiche, evitando ogni forma di collaborazione che, alla più attenta analisi, possa contribuire allo sviluppo di tecnologie militari destinate a essere utilizzate come strumenti di offesa in azioni di guerra, o che possano risultare in violazioni dei diritti umani, conformemente ai principi sanciti dell'art. 11 della Costituzione italiana* e alle iniziative europee per la sicurezza della ricerca e per la valutazione del dual use delle tecnologie;
- riconosce la libertà di coscienza degli allievi e del personale scientifico della SISSA nei confronti di specifiche collaborazioni scientifiche per motivi etici percepiti come gravemente contrarie alle proprie convinzioni. Tale libertà deve essere esercitata nel rispetto reciproco e, conformemente ai principi stabiliti dall'articolo 3 della Costituzione italiana**, senza alcuna forma di discriminazione, diretta o indiretta, fondata su genere, orientamento sessuale, origine etnica o nazionale, lingua, religione, opinione politica, disabilità o altra condizione personale o sociale.

* L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [*cfr. XIV*] e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso [*cfr. artt. 29 c. 2, 37 c. 1, 48 c. 1, 51 c. 1*], di razza, di lingua [*cfr. art. 6*], di religione [*cfr. artt. 8, 19*], di opinioni politiche [*cfr. art. 22*], di condizioni personali e sociali.